

Riceviamo e pubblichiamo uno scambio epistolare incorso sulle pagine di una rivista scientifica, tra la psichiatra Donatella Marazziti (già condannata per improprie prescrizioni e sperimentazioni di psicofarmaci su bambini) e una psicologa.

## La psichiatra al presentatore TV

Caro Dr. Mirabella, sono rimasta allibita dai toni della sua trasmissione di ieri (12 luglio) ben lontana dal rigore, l'obiettività e l'equilibrio che hanno sempre contraddistinto i suoi programmi e i suoi interventi. Per non parlare degli ospiti che manifestavano una sola opinione e non riflettevano in maniera esaustiva il complesso dibattito sull'uso degli psicofarmaci nei bambini e adolescenti. Mancava uno psicofarmacologo, un neuropsichiatra infantile che utilizza i farmaci o i genitori di minori che utilizzano con successo gli antidepressivi. Si è dimenticato nel corso della trasmissione di dare rilievo a problematiche di grande impatto come il suicidio degli adolescenti che è spesso la punta dell'iceberg di una patologia depressiva che può beneficiare dell'uso di farmaci.

Ovviamente, gli psicofarmacologi sanno bene che si tratta di strumenti imperfetti che sono solo degli approcci integrati che occorre mettere in atto per alleviare le sofferenze di tanti bambini e adolescenti, nonché delle loro famiglie. Solo conoscendone le loro e i loro limiti si può giungere ad un loro uso corretto e non certo attraverso una condanna ideologica dai toni medievali.

Grazie della sua attenzione.

*Donatella Marazziti, Psichiatra.*

**Aretacus New Dicembre 2006 Anno II Numero 4 (pag. 2)**

In risposta alla lettera comparsa su Arataeus, anno II, numero 4 a firma Donatella Marazziti, psichiatra, ovvero quando e come i media manipolano l'informazione e la psichiatria manipola i suoi pazienti, anche quando sono bambini.

Sicuramente è un caso di omonimia, sicuramente la psichiatra che si lamenta della manipolazione dei media, della mancanza di rigore, obiettività ed equilibrio nel dibattito sull'uso degli psicofarmaci nei bambini e adolescenti, non è la stessa persona condannata a sei mesi di reclusione per lesioni volontarie, pena detentiva sostituita con quella pecuniaria di € 6.840 di multa e danni da liquidarsi in separato giudizio civile, assegnando una provvisoria immediatamente esecutiva di € 7.000, nonché alla rifusione delle spese processuali pari a € 7.065 dal Tribunale di Pistoia, sezione distaccata di Monsummano Terme, giudicante dott. Alessandro Buzzegoli, Giudice del Tribunale di Pistoia.

Il processo ha riguardato l'uso fatto da una psichiatra, tale Donatella Marazziti, della scuola pisana del dott. Cassano, nel 1999 di farmaci sperimentali, cioè non ancora autorizzati in Italia, su una ragazza minore (11 anni) al fine di curarle l'obesità, in assenza del consenso informato dei genitori. Per essere precisi il farmaco, il topamax, era in fase di sperimentazione negli USA per la cura dell'epilessia. Il dimagrimento era un effetto collaterale eventuale, quello che la dott.ssa Marazziti avrebbe voluto ottenere, secondo sua stessa ammissione in corso di processo.

L'imputata si è difesa, tra l'altro, sostenendo a spada tratta la correttezza del dosaggio iniziale di 200 mg/die del farmaco da lei somministrato perché, a suo dire, tale dosaggio doveva essere rapportato e commisurato al peso della bambina a

*Tratto dalla rassegna stampa di [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)*

*Campagna sociale nazionale  
contro gli abusi nella prescrizione  
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*

prescindere cioè dal fatto che la stessa fosse comunque un soggetto ancora in età pediatrica con il relativo metabolismo (questo tipo di approccio sarà nettamente sconfessato da un coro di esperti della materia, tra cui anche un teste citato dalla stessa difesa, il neuropsichiatra dott. Masi).

È sicuramente un caso di omonimia anche l'IgNobel per la chimica nel 2000, prestigioso premio assegnato alle più stupide ricerche scientifiche del mondo, per risultati che "non possono o non dovrebbero essere riprodotti" e onora persone che hanno fatto cose notevolmente strampalate, ammirevoli o meno. Il riconoscimento è andato a Donatella Marazziti, Alessandra Rossi e

Giovanni Cassano, dell' Università di Pisa, perché hanno scoperto che, dal punto di vista biochimico, l'innamoramento è identico ai disordini compulsivo-ossessivi.

Omonimia o no, quanto a manipolazioni la psichiatria non ha un bel passato e, a quanto pare, un pessimo presente, cerchiamo di tenerlo presente quando invociamo rigore e moralità dai media.

Ringrazio per l'attenzione,

*Luana De Vita, Psicologa.*

*Aretacus New Giugno 2007 Anno III Numero 2 (pag 5)*